

LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA !!!

La discussione in corso tra i vertici sindacali (e tra questi e il governo) è arrivata alla stretta finale. IL 7 OTTOBRE, DAVANTI A SPADOLINI, SINDACATI E CONFINDUSTRIA SI INCONTRERANNO A DISCUTERE CONTRATTI E COSTO DEL LAVORO. Ma in che termini discuteranno ???

ELEMENTO PRINCIPALE: la revisione della scala mobile !

Sono decine le proposte di parte sindacale sulla revisione della scala mobile, c'è quasi una gara tra il sindacato e la Confindustria a chi fa le proposte migliori di riduzione e di differenziazione del salario operaio.

SI FA, DA PARTE DEL SINDACATO L'IMPOSSIBILE PER SEMINARE LA CONFUSIONE TRA I LAVORATORI, ARRIVANDO A DIRE, cambiando anche il senso delle parole, CHE SI STA TRATTANDO IL "miglioramento" DELLA SCALA MOBILE, COME SE TUTTI NON SAPRESSERO CHE L'OBIETTIVO E' RIDURRE IL COSTO DEL LAVORO, CIOE' IL SALARIO.

E questo avviene in un quadro in cui il Governo continua a colpire solo i lavoratori, con un continuo aumento delle tasse indirette, delle tariffe e dei prezzi controllati (ben al di là del famoso 15%), scaricando solo sui lavoratori lo spaventoso deficit di un sistema statale corrotto, mafioso, totalmente inefficiente.

INTANTO NESSUNO TOCCA, O VUOLE TOCCARE, GLI-EVASORI FISCALI: i petrolieri, i padroni, i professionisti, i bottegai, i finti artigiani.

ANZI, A LORO SI CONCEDE OGNI FORMA DI DETRAZIONE E ANCHE IL CONDONO FISCALE !

E' questa direzione sindacale, quella che non muove un dito sulle questioni fiscali, quella che assiste impotente alla tracotanza padronale sui contratti, quella che accetta supinamente l'attacco all'occupazione, la cassa integrazione, i licenziamenti, è questa direzione sindacale che si muove con entusiasmo per ridurre il salario, per ridimensionare la scala mobile.

A QUESTE MANOVRE LA RISPOSTA NON PUO' CHE ESSERE UNA SOLA:

"LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA"

QUESTA RISPOSTA I LAVORATORI L'HANNO DATA GIA' PIU' VOLTE !!!

Il problema del "costo del lavoro" è un problema che non esiste !

Lo diceva lo stesso De Benedetti in una recente intervista a Repubblica; sono altri i fattori della crisi e dell'inflazione.

Dall'incapacità imprenditoriale all'esportazione in Europa dell'inflazione americana, all'altissimo costo del denaro dovuto alla speculazione parassitaria delle banche, alle manovre finanziarie (Calvi, Gelli, Sindona) alla politica di inflazione condotta dal Governo, alla evasione fiscale, alle altissime spese militari etc.

IL COSTO DEL LAVORO, CHE RIMANE IL PIU' BASSO IN EUROPA (e che è addirittura diminuito, grazie alla fiscalizzazione degli oneri sociali) E' UN FATTORE DI SCARSO RILIEVO, NEL DETERMINARE L'INFLAZIONE.

La scala mobile, poi, registrando aumenti già avvenuti, non svolge nessun ruolo inflattivo: chi dice il contrario mente sapendo di mentire.

La scala mobile, già oggi non copre il salario del tutto, dagli aumenti; lo copre in media del 60%. Per come è fatto il paniere (ci sono generi scomparsi come il petrolio da illuminazione, mancano generi come la benzina), essa non registra neanche del tutto gli aumenti.

A questo si deve aggiungere l'ignobile meccanismo di tassazione, che ad ogni scatto di contingenza fa aumentare il prelievo fiscale sull'intero salario.

LA SCALA MOBILE E' IRRINUNCIABILE. E' L'UNICA PARZIALE DIFESA CHE ABBIAMO, UGUALE PER TUTTI (perché uguali sono gli aumenti dei prezzi; per tutti) CONTRO L'INFLAZIONE. DOBBIAMO DIFENDERLA CON INTRANSIGENZA.

L'attacco alla scala mobile, condotto da tutto il padronato, sia pubblico che privato è quindi un attacco tutto politico.

SI VUOLA DISTRUGGERE L'ULTIMA CONQUISTA EGUALITARIA DEGLI ANNI '70, NON ANCORA SMANTELLATA.

NON È UN CASO CHE I NEMICI PIÙ ACCESI DELLA SCALA MOBILE SIANO GLI STESSI CHE VOGLIONO DISTRUGGERE I CONSIGLI DI FABBRICA E LE ASSEMBLEE.

La Confindustria gioca anche la scala mobile per evitare e/o rinviare i contratti. A RISPOSTA DA PARTE SINDACALE NON DOVEVA ESSERE CHE UNA:

Non mettersi neanche a discutere di scala mobile e battersi con forza e determinazione per fare i contratti e subito. LA FORZA C'ERA E C'E' !!!

CGIL-CISL-UIL hanno scelto invece, ancora una volta, la strada del colabro-razionismo. Hanno subito accettato il punto di vista padronale. Il costo del lavoro è diventato centrale anche per loro e si sono messi a sfornare decine di proposte di modifica della scala mobile e di differenziazione salariale.

QUANDO IL POLVERONE SI SARA' POSATO, LE PROPOSTE SARANNO CHIARE, ENTREREMO NEL MERITO. MA VA DETTO SUBITO CHE TUTTE RIDUCONO IL SALARIO OPERAIO, TUTTE SONO DANNOSE PER I LAVORATORI, TUTTE PEGGIORANO LA SCALA MOBILE,

TUTTE VANNO RESPINTE !!!

Si pone oggi con sempre più forza un problema di legittimità della rappresentanza del vertice del sindacato. Un problema, non formale, di democrazia.

A HOME DI CHI PARLANO OGGI QUESTI DIRIGENTI SINDACALI ???

CHI LI HA AUTORIZZATI A PROPORRE MODIFICHE DELLA SCALA MOBILE ???

CHI HA DATO LORO IL MANDATO DI TRATTARE CON PADRONI E GOVERNO IL "COSTO DEL LAVORO ???

I lavoratori hanno già detto con chiarezza e in molte occasioni come la pensano sulla scala mobile. Non c'è neanche bisogno di una consultazione!!!

Oggi i dirigenti sindacali si riempiono la bocca delle parole "referendum consultazione". SI TRATTA DELLE SOLITE TRUFFE ! SI VOGLIONO RATIFICHE SU COSE FATTE, SU ACCORDI GIÀ RAGGIUNTI, SE UNA CONSULTAZIONE CI DEVE ESSERE, DEVE AVVENIRE SUBITO, PRIMA DI OGNI TRATTATIVA E SUL QUESITO "si vuole o non si vuole modificare la scala mobile", NON SU VARIE PROPOSTE DI MODIFICA.

Si deve invece avviare subito una battaglia per la revisione delle aliquote fiscali e per l'immediata detassazione della contingenza.

Erano questioni presenti nei 10 punti come preciso impegno, ma la direzione sindacale se ne è dimenticata, a lei interessava solo il "tetto" del 16%.

QUESTA DIREZIONE SINDACALE, che firma gli accordi dell'Alfa Romeo, dando del "nemico dei lavoratori" a quegli operai che sono ricorsi in Pretura contro l'azienda, che scioglie i Consigli in disaccordo con la sua linea (come alla Montedison di Castellanza), che ci impone un "tetto" al salario del 16%, tetto che nessun altro rispetta, che ci ha tolto la contingenza sulla liquidazione, OGGI, ASSIEME A PADRONI E GOVERNO CI VUOLE VANIFICARE LA SCALA MOBILE !!!

DOBBIAMO FERMARLI !!!

LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA !!! SU QUESTO NON SI DEVE APRIRE NESSUNA TRATTATIVA !

VIA S. CARLO 42

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA